

Codice A1811B

D.D. 10 luglio 2024, n. 1446

D.lgs. n. 152/2006 art. 19 e l.r. n. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Seggiovia ad ammassamento automatico con veicoli a otto posti BLU", localizzato nei Comuni di Frabosa Sottana (CN) e Frabosa Soprana (CN) - Cat. B.7.c - Pos. 2024-09/VER.



ATTO DD 1446/A1811B/2024

DEL 10/07/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture

OGGETTO: d.lgs. n. 152/2006 art. 19 e l.r. n. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Seggiovia ad ammassamento automatico con veicoli a otto posti BLU", localizzato nei Comuni di Frabosa Sottana (CN) e Frabosa Soprana (CN) – Cat. B.7.c - Pos. 2024-09/VER.

Premesso che:

In data 13 maggio 2024, con successivi perfezionamenti in data 15/05/2024 e 16/05/2024, il Legale Rappresentante della Società PRATO NEVOSO S.P.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Seggiovia ad ammassamento automatico con veicoli a otto posti BLU", localizzato nei Comuni di Frabosa Sottana (CN) e Frabosa Soprana (CN).

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale sulla base delle indicazioni dell'art. 5 della l.r. 13 del 19 luglio 2023 e in applicazione della d.g.r. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo, Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze per l'approccio integrato all'istruttoria.

A seguito della verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione presentata, di cui al comma 2, art. 19 del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, in

accordo con i competenti uffici del Settore Investimenti, trasporti e infrastrutture, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni.

In data 20/05/2024 il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico ha pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché l'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, a seguito del quale, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni. Contestualmente, con nota prot. 92653 del 20/05/2024, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006, ha comunicato ai soggetti con competenza ambientale l'avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale.

La Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica ha assegnato, con nota n.25624 del 23/05/2024, il suddetto procedimento al Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture.

L'intervento, ubicato nel sotto-bacino della Conca appartenente al comprensorio sciistico di Prato Nevoso, consiste nella sostituzione dell'attuale seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso denominata "Blu" con una nuova seggiovia otto posti ad ammorsamento automatico, con tracciato parallelo a quella attualmente esistente.

Il progetto rientra nella categoria progettuale B.7.c della l.r. n. 13/2023 e non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito della Rete Natura 2000.

Considerato che nell'ambito dei lavori istruttori:

in data 18/06/2024 l'Organo tecnico regionale ha tenuto un sopralluogo sulle aree oggetto di intervento;

il Responsabile di procedimento ha convocato l'Organo tecnico regionale ed ha indetto la Conferenza di Servizi a cui sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale e l'Arpa Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale. Le riunioni dell'Organo Tecnico e della Conferenza dei Servizi si sono svolte nella giornata del 25/06/2024.

Dato atto che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Mondo Acqua spa, nota n.1547 del 24/05/2024
- Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio, nota n. 48634 del 11/06/2024
- Provincia di Cuneo - Settore Viabilità, nota n. 48406 del 11/06/2024
- Provincia di Cuneo - Settore supporto al territorio Ufficio caccia e pesca, nota n. 51062 del 13/06/2024
- Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, nota n.7456 del 10/06/2024
- Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale Cuneo, nota n.29697 del 13/06/2024
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nota n. 35257 del 18/06/2024
- Ministero della Cultura – Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo, nota n.9226 del 26/06/2024
- Regione Piemonte - Settore Geologico, nota n. 31991 del 27/06/2024
- ARPA-Attività di Produzione Sud-Ovest, nota n.59593 del 02/07/2024
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio, nota n. 122311 del 08/07/2024
- Aeronautica militare, nota n. 122311 del 09/07/2024

Rilevato che:

il tracciato dell'impianto in progetto segue parallelamente il tracciato degli impianti in dismissione

ad una distanza di circa 45m;

il progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale dal momento che l'intervento viene realizzato in un contesto già ampiamente infrastrutturato;

le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria, possono comunque essere risolte mediante specifiche condizioni ambientali inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo/esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente descritte nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Le stesse condizioni ambientali verranno verificate nella fase di progettazione definitiva/esecutiva secondo la procedura prevista dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006, su istanza del proponente;

nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali vincolanti riportate nel citato allegato A;

il proponente, così come riportato sul verbale della Conferenza dei Servizi, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8 del d.lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del d.lgs. 152/2006, di escludere il progetto in questione dalla fase di valutazione di cui agli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'allegato A alla presente determinazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali della Conferenza dei servizi e dell'Organo tecnico regionale, i pareri e i contributi tecnici acquisiti;

in accordo con il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale;

in conformità con gli indirizzi in materia, verificata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. n. 45/1989;
- D.Lgs. n. 42/2004;
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 23/2008;
- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- L.R. n. 13/2023;
- d.g.r. n. 14-8374 del 29 marzo 2024;

determina

- di escludere, per le ragioni espresse in premessa, il progetto “Seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a otto posti BLU”, localizzato nei Comuni di Frabosa Sottana (CN) e Frabosa Soprana (CN), dalla fase di valutazione di cui agli artt. 23 e ss del D.Lgs. 152/2006, per le ragioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo/esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell’intervento, dettagliatamente descritte nell’allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il proponente, ai sensi dell’art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, per la verifica dell’ottemperanza delle condizioni ambientali, è tenuto a trasmettere all’Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell’ottemperanza prima del prosieguo dell’iter autorizzativo;
- di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all’esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore;
- di dare atto, inoltre, che copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’art. 7 della L.R. 13/2023.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il funzionario estensore
ing. Miriam CHIARA

IL DIRIGENTE (A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture)
Firmato digitalmente da Michele Marino

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. allegato_determina_def.pdf

Allegato 

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 inerenti il progetto "Seggiovia ad ammassamento automatico con veicoli a otto posti BLU", localizzato nei Comuni di Frabosa Sottana (CN) e Frabosa Soprana (CN).

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della L.R. 13/2023, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi, inerenti gli eventuali titoli abilitativi, sono controllate mediante le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Progettazione definitiva ed esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam (fase di progettazione definitiva e esecutiva)

Biodiversità

- è necessario rivedere la formulazione dei miscugli polifiti che saranno utilizzati per gli inerbimenti tecnici, incrementando la percentuale di leguminose a non meno del 30% ed evitando percentuali di impiego delle singole entità inferiori al 3%, così come di specie estranee alla flora locale, quali ad esempio Festuca ovina s.str., la cui effettiva presenza all'interno dei miscugli di prospettato utilizzo andrebbe verificata

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

- prima dell'avvio lavori, dovrà essere trasmesso all'ARPA la localizzazione delle aree di saggio rilevate per valutare il successo degli inerbimenti, che dovranno essere incrementate dalle attuali tre a quattro

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

- al fine di mitigare il possibile impatto sul gallo forcello (*Tetrao tetrix*) durante la stagione riproduttiva, le aree di cantiere, in particolare quelle della stazione di monte e dei sostegni più in quota, dovranno essere delimitate con reti da cantiere con adeguato anticipo rispetto all'avvio dei lavori, in modo da scoraggiare la frequentazione del sito. Inoltre, è opportuno venga effettuata una analisi del rischio di collisione per i galliformi a livello di comprensorio (la cui impostazione dovrebbe essere preventivamente condivisa con ARPA e Provincia di Cuneo). Ciò al fine di individuare le aree più critiche e di disporre di elementi conoscitivi a supporto della valutazione dell'opportunità di prevedere altre misure di mitigazione del rischio, incrementando ulteriormente la visibilità delle funi dell'impianto oggetto della presente valutazione

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari

Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi L.R. 45/89, alla L.R. 74/89 ed al Regolamento n.13/R DPGR 29 Novembre 2004:

- in relazione alle indagini geofisiche eseguite andrà opportunamente rivista l'interpretazione dei dati, rielaborando le acquisizioni al fine di ottenere risultati affidabili e plausibili in relazione all'assetto geologico e stratigrafico dei luoghi;
- andrà approfondito l'aspetto del modello geotecnico del sottosuolo, in particolare della zona della stazione di partenza, dove non è evidenziata la parametrizzazione delle diverse unità litostratigrafiche evidenziate (ad esempio l'unità 2 - limo argilloso compressibile non ha parametri geotecnici associati);
- le conclusioni della classificazione dell'ammasso roccioso presso la stazione di monte andranno analizzate, commentate e recepite nel progetto esecutivo, in particolare per quanto concerne i risultati del SMR che evidenziano una situazione di parziale stabilità e la necessità di una sistematica stabilizzazione dei fronti che dovrà trovare riscontro negli elaborati esecutivi;
- dovranno essere eseguite verifiche di stabilità sulle scarpate artificiali che si andranno a realizzare presso la stazione di monte dell'impianto, valutando l'eventuale necessità di opere di sostegno o consolidamenti;
- il progetto definitivo dovrà essere corredato dalla dichiarazione d'immunità dell'impianto da fenomeni franosi e valanghivi, come richiesto dalla normativa di settore vigente;
- le indagini dovranno richiamare ed essere finalizzate anche agli adempimenti previsti dal D.P.R. 120/2017;
- la relazione geologica dovrà esplicitare la compatibilità dell'intervento con l'assetto idrogeologico del versante e con quanto rappresentato nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico dell'area e nelle relative NTA contenute nel PRGC;
- si suggerisce di prevedere quali opere di compensazione nelle fasi autorizzative del progetto interventi di recupero ambientale e rinverdimenti potenziati sulle aree degradate localizzate nei pressi della linea dell'impianto, in particolare nella zona della nicchia di scavo posta a circa 1550 m s.l.m. immediatamente a monte allo snowpark.

Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

- il progetto dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42/2004 di competenza regionale, dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica ordinaria) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del

Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte. lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte;

- dovranno essere meglio definiti e approfonditi gli aspetti tipologico e formali dei caratteri architettonici, materici e cromatici dei manufatti ed impianti in progetto, prediligendo conformazioni e cromie che meglio si inseriscano nel relativo contesto di riferimento, immaginando di fatto schermature anche mediante adeguati rivestimenti e opere di mitigazioni (evitando ad esempio elementi zincati con finiture lucide e riflettenti ovvero muri in calcestruzzo a vista). Si prende atto di come, in tal senso, venga chiarito che “La struttura del locale di comando sarà realizzata in c.a. ed rivestita in pietrame locale e malta” – cfr. pag. 22 dello SIA. Particolare attenzione dovrà porsi nella scelta dei serramenti dei locali tecnici, immaginando elementi in legno, disposti a filo interno, dalle specchiature coerenti al contesto montano di riferimento
- in via generale le scogliere e i rivestimenti in pietra, con particolare riferimento a quella presente nella sezione MA tav. AMB06, dovranno immaginare elementi dalla pezzatura coerenti e di dimensione variabile, nonché prevederne il relativo inerbimento o rinverdimento. Analoghi accorgimenti dovranno essere utilizzati in relazione alla costituzione delle terre armate in progetto;
- i movimenti di terreno, con riferimento particolare ai riporti, dovranno conferire al sito il migliore aspetto di naturalezza, immaginando per quanto maggiormente possibile raccordi coerenti tra i differenti piani;
- in via generale dovrà farsi ricorso, in relazione agli elementi metallici in progetto, a superfici opache e non riflettenti;
- preso atto di come sia stata esclusa sia in sede di trattazione, che dalle tavole del Ppr, la presenza di aree tutelate ai sensi dell’art. 142, comma 1 let. g) – territori coperti da foreste e boschi nei territori oggetto di intervento, si ritiene congruo tuttavia che l’eventuale eliminazione di essenze arboree o arbustive a seguito delle relative lavorazioni o apprestamenti di cantiere preveda la ricostituzione della situazione ante operam, con reimpianto della medesima quantità di individui, al fine della conservazione dei valori paesaggistici;
- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica, con particolare riferimento agli accorgimenti previsti in materia di rimessa in pristino delle aree;
- in relazione alla sistemazione del piazzale della stazione di partenza (cfr. fotoinserimento pag. 22 SIA), si ritiene maggiormente congruo valutare la possibilità di operare una sistemazione dello stato post operam che maggiormente riprenda i caratteri attualmente in essere del contesto e delle acclività esistenti (anche immaginando possibili aree a terrazzamenti degradanti, inerbite nelle stagioni estive), evitando la presenza di cospicui fronti costituiti da muri controterra – seppure indicati rivestiti in pietra;
- si rende necessaria una verifica riguardante la non interferenza del nuovo impianto o parti di esso con la viabilità minore di collegamento all’abitato di Prato Nevoso, con particolare riferimento ai tratti viari ricompresi tra i “Percorsi panoramici” nella tavola P.4 del Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, ma anche rispetto a quelli di maggior panoramicità che sono censiti nella Rete regionale del patrimonio escursionistico (<http://sentieri.ipla.org>) presenti nel territorio di riferimento o che sono ricompresi nella rete fruitiva definita nelle norme di attuazione del Ppr, secondo il Regolamento di attuazione della l.r. 18 febbraio 2010 n. 12 emanato con D.P.G.R. 16 novembre 2012 n. 9/R. In tal senso si ricorda che occorre un chiarimento in merito alla presenza di tali interferenze, verificandone la coerenza con gli indirizzi e le direttive previste nell’art. 42 del Ppr e con i disposti di tutela stabiliti nella sopra citata l.r. n. 12 del 18 febbraio 2010.

Tutela archeologica

Dovranno essere attivati controlli archeologici continuativi in corso d'opera, effettuati da archeologi professionisti e sotto la direzione tecnica di un archeologo qualificato ex DM 244/20219, senza oneri per la Soprintendenza che mantiene la direzione scientifica delle operazioni. Alla Soprintendenza dovranno essere comunicati il calendario dei lavori e i nominativi degli archeologi coinvolti, che dovranno prendere contatto con questo Ufficio per le indicazioni di competenza. Al termine dovrà essere pervenire documentazione archeologica per tali verifiche, redatta e consegnata secondo le forme e i modi richiesti in: https://www.sabapal.beniculturali.it/Procedure/SABAPAL20Consegna_Documentazione_archeologica_03_2021.pdf

Indicazioni relative al Nulla Osta per la realizzazione di impianti e condutture di energia elettrica e/o tubazioni metalliche sotterrate

Con la pubblicazione del Decreto Legislativo n. 48/2024 (G.U. n.87 del 13.04.2024), sono state introdotte diverse modifiche al codice delle comunicazioni elettroniche, in particolare viene sostituito l'articolo 56, con conseguente eliminazione del Nulla Osta del Ministero per la realizzazione di impianti e condutture di energia elettrica e/o tubazioni metalliche sotterrate.

In particolare si prevede che i soggetti interessati alla realizzazione delle opere sopra citate sottoscrivano una dichiarazione asseverata da un professionista abilitato, da cui risulti l'assenza o la presenza di interferenze con le reti di comunicazione elettronica. Tale dichiarazione deve essere presentata, prima dell'avvio dei lavori, all'ispettorato territoriale competente del MIMIT, corredata da una dettagliata relazione a firma del professionista abilitato, dagli elaborati progettuali che attestino la conformità degli impianti e dall'atto di sottomissione (solo per condutture elettriche).

La dichiarazione sostituisce qualsiasi atto di assenso del Ministero sui relativi progetti ai sensi delle norme che regolano la materia, anche nell'ambito delle Conferenze di servizi di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241. Il comma 4 dell'art. 56 novellato prevede che il Ministero vigila ed esercita controlli a campione sulla realizzazione dei progetti.

A tal fine i soggetti interessati sono tenuti a segnalare al Ministero l'inizio e la fine dei lavori inerenti al progetto, allo scopo di consentire l'accesso ai fini ispettivi del personale incaricato, nonché comunicare, nei termini e con le modalità prescritti, documenti, dati e notizie richiesti.

Infine, il comma 7 precisa che per le attività di vigilanza e controllo previste dall'art. 56 sono dovuti al Ministero i compensi per le prestazioni conto terzi. Infine, nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa ai sensi degli articoli 99 e 104 del Codice, l'attività di installazione ed esercizio di reti di comunicazione elettronica ad uso privato è assoggettata ad una autorizzazione generale che si consegue presentando una dichiarazione corredata dalla documentazione di cui all'art. 99 comma 4 e art. 107 del Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per il Digitale e le Telecomunicazioni – Divisione VIII Reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico e privato. Regolazione normativa e tecnica della banda ultra larga e forme evolutive – 00144 ROMA – PEC: dgtel.div08@pec.mimit.gov.it

Aspetti legati alla navigazione aerea

Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);

- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;
- piattaforme marine e relative sovrastrutture.

(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aeroregione1.utp@aeronautica.difesa.it).

Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.

Viabilità

La S.P. 327, di competenza provinciale, dovrà essere mantenuta pulita ed efficiente, evitare l'apporto di materiale di qualsiasi natura sulla sede stradale. L'Ufficio Tecnico Provinciale verificherà puntualmente la pulizia della strada, i danni conseguenti al passaggio dei mezzi pesanti e, in caso di accertati danni sarà chiesto il ripristino degli stessi.

Rumore

Per quanto attiene gli aspetti acustici, per la fase di cantiere il proponente dovrà richiedere, se necessario, apposita deroga ai sensi della D.G.R. 27/06/12 n. 24-4049. Inoltre, qualora l'impianto dovesse funzionare anche in periodo notturno, dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di legge.

Gestione terre e rocce da scavo

Nelle successive fasi progettuali:

- dovranno essere maggiormente dettagliato il bilancio delle materie, specificando i quantitativi di materiale scavato e reimpiegato nel cantiere o destinato ad altri cantieri/operazioni di recupero.
- dovrà essere massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel cantiere stesso, come previsto dall'art. 185 del D. Lgs n. 152/2006, previa caratterizzazione del materiale secondo quanto indicato all'art. 24 del DPR 120/2017;
- le terre e rocce in esubero dovranno essere prioritariamente destinate al reimpiego presso siti esterni come previsto dal DPR 120/2017 o gestite come rifiuto, avviandole in prima istanza ad operazioni recupero di materia così come descritto dalle priorità indicate nell'art. 179 del d.lgs. 152/2006.
- in merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, si chiede che venga privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego, valutando la possibilità di utilizzare aggregati recuperati, nell'ottica della tutela dei giacimenti di materiale naturale.

In particolare si ricorda che il materiale oggetto di scavo nel corso del cantiere che non verrà riutilizzato in situ per rinterri e rimodellamenti andrà gestito come rifiuto, avviandolo in prima istanza ad operazioni recupero di materia così come descritto dalle priorità indicate nell'art. 179 del d.lgs. 152/2006.